

6 – La preghiera della creazione

In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

(Gn 1,1-2)

In principio era il Verbo, / il Verbo era presso Dio / e il Verbo era Dio. / Egli era in principio presso Dio: / tutto è stato fatto per mezzo di lui, / e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.

(Gv1,1-3)

A partire da questo incontro, non prenderemo più in considerazione gli atteggiamenti fondamentali della preghiera quanto le circostanze e gli esempi che la Scrittura ci mostra a questo riguardo. La preghiera nella Bibbia è naturale come respirare e mangiare, è un momento della vita di ogni giorno, capace di coinvolgere tutto l'uomo e metterlo davanti a Dio.

Il dialogo con Dio, nei personaggi biblici, è fondamentale. Solo attraverso questo dialogo i patriarchi e i profeti sono stati capaci di portare a compimento la loro missione. La loro preghiera diviene dunque un efficace esempio per il nostro rapporto con Dio.

Quando Dio creò il cielo e la terra fece ogni cosa ad immagine del Verbo, suo Figlio, capace di riflettere le sue perfezioni. Ogni cosa creata ci parla dunque di Dio e soprattutto l'uomo, la sua creatura più perfetta, è “la lode di Dio”, come dice Sant'Ireneo, in quanto porta nel suo cuore l'immagine del suo Creatore in modo più perfetto di quello delle altre creature. Nell'uomo tutto il cosmo trova la sua voce, la sua preghiera di lode a Dio. L'uomo è l'unica creatura che può esprimere la sua lode in modo adeguato a Dio ed è l'unica creatura che può farsi portavoce delle altre creature in questo ministero di lode.

Il cantico del creato si innalza come benedizione a Dio Creatore e come inno di gloria a Lui per la perfezione della sua opera che ci fa intravedere le sue perfezioni infinite.

Ciascuno di noi deve apprendere l'importanza del dono della creazione. Al di là di un facile ecologismo, dobbiamo imparare a leggere il creato come immagine della bellezza e della perfezione di Dio. Come San Francesco d'Assisi, siamo

chiamati a comporre la nostra lode delle creature affinché possiamo svolgere in modo adeguato il nostro ruolo di “interpreti” della creazione.

L'inno di **Dan 3,52ss**, il *Cantico dei tre fanciulli*, è una benedizione a Dio insieme alle creature e per il dono di esse.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo,
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, cieli, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, potenze tutte del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, sole e luna, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, stelle del cielo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, o venti tutti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, fuoco e calore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, freddo e caldo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, rugiada e brina, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, gelo e freddo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, notti e giorni, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.